

Verbale riunione Coordinamento ALP Roma, Archivio storico della Presidenza della Repubblica 21 novembre 2014

La riunione inizia alle 18,45

Presenti

<i>Augusto Cherchi</i>	Consiglio direttivo nazionale - Responsabile Coordinamento ALP (Sezione P&VdA)
<i>Michela Fortin</i>	Consiglio direttivo nazionale - Rappresentante Juniores (Sezione Veneto)
<i>Susanna Maglietta</i>	Presidente Consiglio direttivo Sezione P&VdA
<i>Lorenzana Bracciotti</i>	Consiglio direttivo Sezione P&VdA
<i>Daniele Codebò</i>	Socio Sezione P&VdA
<i>Bruna La Sorda</i>	Consiglio direttivo Sezione Liguria
<i>Sergio Primo Del Bello</i>	Consiglio direttivo Sezione Lombardia (<i>in collegamento via Skype</i>)
<i>Flora Santorelli</i>	Socio Sezione Lombardia
<i>Maria Grazia Casali</i>	Socio Sezione Lombardia
<i>Francesca Capetta</i>	Consiglio direttivo Sezione Toscana
<i>Alessandra Tomassetti</i>	Consiglio direttivo Sezione Lazio - Rappresentante Juniores
<i>Susanna Orefice</i>	Socio Sezione Lazio
<i>Silvia Trani</i>	Socio Sezione Lazio
<i>Simona Turco</i>	Socio Sezione Lazio (<i>Coordinamento precari beni culturali</i>)
<i>Ermindo Lanfrancotti</i>	Presidente Consiglio direttivo Sezione Puglia
<i>Lina Marzotti</i>	Consiglio direttivo Sezione Sicilia - Rappresentante Juniores
<i>Francesca Desogus</i>	Presidente Consiglio direttivo Sezione Sardegna
<i>Enrico Fenu</i>	Consiglio direttivo Sezione Sardegna
<i>Annamaria Oppo</i>	Consiglio direttivo Sezione Sardegna

Tutti i partecipanti sono informati che la riunione viene registrata con il microfono di uno *smartphone*; il file audio della registrazione della riunione sarà utilizzato solo a fini di documentazione interna e per la stesura del verbale dell'incontro a cura della segreteria.

La riunione inizia con un rapido giro di tavolo di presentazione dei partecipanti.

Introduzione lavori

Augusto Cherchi introduce i lavori.

Processo di formazione del Coordinamento

Il Coordinamento è stato costituito (nel 2011) dal Consiglio direttivo nazionale e affidato alla guida di Cristina Covizzi (rappresentante ALP nel DN).

Il **19 dicembre 2011** si svolse a Firenze un primo incontro, al quale furono invitati tutti i rappresentanti ALP e Juniores dei direttivi delle Sezioni regionali. In questa occasione si svolse una ricognizione dei bisogni manifestati dai colleghi (soci e non) che non svolgono la professione in regime di lavoro dipendente (vedi verbale all'indirizzo: media.regesta.com/dm_0/ANAI/anaiCMS//ANAI/000/0261/ANAI.000.0261.0001.pdf).

Nei mesi successivi, dapprima l'aggravarsi delle condizioni di Cristina e poi la successiva scomparsa, condizionarono le possibilità di effettivo lavoro del Coordinamento.

L'esigenza di fare ripartire l'attività del Coordinamento ALP si è manifestata nei primi mesi di quest'anno (2014), alla luce dell'impegno espresso dall'Associazione in direzione dell'adeguamento della propria normativa (Statuto e Regolamenti), a seguito della emanazione della legge 4/2013 sulle Professioni non ordinistiche.

In coincidenza con l'Assemblea nazionale, lo **scorso 28 marzo**, firmata dal presidente Marco Carassi, da Augusto Cherchi (rappresentante ALP nel DN) e da Michela Fortin, rappresentante juniores nel DN) è stata convocata una riunione, alla quale sono stati invitati i rappresentanti ALP e Juniores dei Consigli direttivi regionali, i rappresentanti ALP dei Gruppi di lavoro ANAI, e sono stati informati p.c. tutti i presidenti delle Sezioni regionali ANAI. La riunione ha avuto l'obiettivo di riflettere sulle principali novità legate alla libera professione, e di condividere un'agenda di attività per il 2014; all'incontro hanno preso parte 17 soci ALP.

L'incontro di oggi prosegue il percorso avviato in quell'occasione, ed è stato preceduto da uno scambio di comunicazioni preparatorie (via mail e skype) che hanno visto coinvolti i partecipanti alla riunione del 28 marzo, in CC i rappresentanti ALP e Juniores dei Consigli direttivi regionali, i quali sono stati invitati a partecipare, dare riscontro, diffondere l'iniziativa a chiunque fosse disponibile e interessato a partecipare ai lavori di Coordinamento. Nel corso di questa attività preparatoria si è incominciato a delineare una struttura organizzativa, e a definire alcune linee di attività principali, prevedendo una articolazione del Coordinamento in Gruppi di lavoro tematici a cui affidare l'approfondimento di specifici aspetti.

La funzione di segreteria organizzativa è stata affidata a Daniele Codebò e ad Alessandra Tomassetti.

Coordinamento ALP

1. Composizione

Il Coordinamento non esprime un'assemblea generale, è costituito dal Direttivo nazionale e affidato alla guida del proprio rappresentate ALP. In ogni caso è aperto a tutti i soci che sono interessati a partecipare, disposti a contribuire con competenza e continuità di impegno.



I documenti prodotti dai Gruppi di lavoro del Coordinamento ALP, saranno valutati a livello di Coordinamento e trasmessi al Direttivo nazionale perché li faccia propri.

Il Coordinamento ALP si farà poi promotore di momenti di consultazione e comunicazione rivolti a tutti i soci, e più in generale a tutti i colleghi libero professionisti.

Per quanto riguarda la comunicazione si ritiene importante stabilire, fin da questa riunione, alcune metodologie condivise, che la segreteria organizzativa si fa carico di definire.

Silvia Trani chiede delucidazioni relativamente alle *policy* da adottare riguardo al possibile inserimento di soci ALP interessati a collaborare. Augusto Cherchi ribadisce che ogni partecipante al Coordinamento (così come ogni componente di organi dell'Associazione a livello centrale o locale) può segnalare (a lui in qualità di Coordinatore e alla segreteria organizzativa) colleghi interessati a partecipare ai lavori del Coordinamento, in modo da tenere traccia del processo di inserimento.

A oggi, nelle comunicazioni intercorse in preparazione di questo appuntamento, tutte le persone coinvolte (in indirizzo o in CC) sono state invitate a confermare esplicitamente l'interesse a lavorare nel Coordinamento (o solo essere informati, nell'impossibilità di partecipare attivamente), ed è stato richiesto di diffondere l'iniziativa tra i soci interessati, affinché possano offrire un contributo in termini di disponibilità e competenza.

Si ritiene inoltre importante che il Coordinamento, a livello locale, abbia almeno un referente per ciascuna Sezione regionale, al fine di operare in modo coordinato rispetto alle situazioni dei diversi contesti territoriali. Il rappresentante ALP individuato da ogni Sezione non necessariamente deve essere un componente del Consiglio direttivo della Sezione. Sarà cura del referente coinvolgere e informare gli ALP che fanno riferimento alla sua Sezione circa le attività del Coordinamento. La figura del referente di Sezione non esclude la possibilità di altri ALP della stessa Sezione di lavorare all'interno del Coordinamento.

Silvia Trani chiede informazioni circa il livello di autonomia nella conduzione delle attività dei Gruppi di lavoro all'interno del Coordinamento, ad esempio come gestire le eventuali prese di contatto con altre Associazioni o enti per la raccolta di informazioni.

Augusto Cherchi risponde che, una volta assegnati i mandati su determinati temi all'interno dei GdL, le persone coinvolte possono operare con ampia autonomia (soprattutto per quanto riguarda la presa di contatti esterni a fini di raccolta di informazioni e presentazione di attività), fermo restando l'impegno a rispettare i mandati assegnati e a tenere informato il Direttivo attraverso report periodici alla Segreteria organizzativa e al Coordinatore. Per promuovere iniziative strutturate e di particolare visibilità e/o impegno è necessario confrontarsi preventivamente con il Direttivo.

Riguardo alla questione di chi sia stato fin qui coinvolto, e per ora, non ha dato riscontro, al fine di chiarire la struttura del Coordinamento ALP, si stabilisce che sarà cura della Segreteria organizzativa contattare individualmente chi non ha ancora dato riscontro, per avere una risposta sulla disponibilità a collaborare, o anche solo a essere informato sulle attività via via sviluppate.

Ricapitolando, le comunicazioni saranno così espresse:

- Destinatari: membri effettivi del Coordinamento;
- Copia per conoscenza: coloro che vogliono essere informati.

Susanna Orefice sottolinea come sia evidente che alcuni rappresentanti ALP nei Direttivi regionali non siano sufficientemente attivi, e pertanto, data l'importanza strategica di raccordo fra il Coordinamento e il territorio, venga confermata e assicurata una maggiore partecipazione alle attività di questi soci.

Per quello che riguarda la rappresentatività a livello di Sezioni regionali, a oggi hanno dato riscontro le sezioni Piemonte Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Puglia, Sicilia. Per l'adesione delle sezioni che finora non hanno dato riscontro, si adotterà una strategia mirata a favorire il coinvolgimento.

Qualora i membri del Coordinamento siano a conoscenza di soci ALP interessati a partecipare alle iniziative, potranno proporli secondo le modalità descritte in precedenza.

Sergio Primo del Bello, che aveva postato sulla pagina *Facebook* di *Archim-Archivisti in Movimento* la notizia dell'incontro odierno, invitando a partecipare alla riunione, ha motivato questa sua scelta spiegando che alcuni dei soci di *Archim* sono anche soci ANAI, e che l'invito aveva lo scopo di far partecipare quei soci interessati, e che non si conoscono direttamente.

Augusto Cherchi ribadisce l'importanza del dialogo con la comunità che si raccoglie attorno alla pagina facebook di *ArchIM*, ma allo stesso tempo sottolinea che le comunicazioni relative a organi e GdL dell'Associazione siano diffuse attraverso i canali dell'Associazione, e che le informazioni siano fatte circolare in maniera coordinata e coerente.

Lina Marzotti chiede chiarimenti su quali tipi di informazioni relative al Coordinamento si possano comunicare esternamente.

Per Cherchi il Coordinamento non è un gruppo carbonaro, e sarà data ampia visibilità al lavoro svolto con report periodici su attività in corso. La comunicazione deve essere intesa nella doppia funzione di "ascolto" dei bisogni e delle istanze di soci e colleghi, e di "megafono" inteso come diffusione corretta e puntuale delle iniziative via via avviate.

Bruna La Sorda propone di predisporre un *abstract* del presente verbale da pubblicare sul web, e a cui dare ampia diffusione tra soci e non. La proposta è accettata all'unanimità.

2. Metodo

Elemento di raccordo fra il Coordinamento e il territorio è il referente ALP della Sezione regionale. Il ruolo svolto dal rappresentante regionale deve essere di "antenna sensibile sul territorio" sui temi ALP, e informare localmente sulle attività svolte dal Coordinamento ALP. Deve inoltre segnalare e coinvolgere nel Coordinamento eventuali soci interessati a partecipare alle attività.

In prospettiva, il Coordinamento (e i rappresentanti regionali) dovranno porsi l'obiettivo di avviare un dialogo e un confronto con le istituzioni (a partire dalle Soprintendenze) sui temi di interesse della professione.

3. Strumenti di lavoro

Per quanto attiene alle modalità di lavoro, Daniele Codebò illustra gli strumenti di scambio delle informazioni che si è pensato di utilizzare, per la presentazione dei quali si è predisposto un breve manuale.

Oltre a quanto illustrato nel Manuale, emergono le esigenze di :

- usare acronimi sugli oggetti delle mail, per facilitarne la lettura con *device* mobili;
- Uso di *Google Drive*: le cartelle di *Google Drive* eventualmente usate dai gruppi sono gestite autonomamente e non è necessario condividere i file contenuti con la segreteria organizzativa del Coordinamento ALP;
- Si chiede ai gruppi di lavoro di condividere periodicamente con la segreteria, che ha funzione di raccordo fra i gruppi stessi, gli aggiornamenti sui lavori svolti, caricando *report* o altri documenti utili nelle apposite cartelle create su *Google Drive*. Si ricorda, comunque, che la segreteria organizzativa non ha alcuna funzione di controllo sul lavoro dei gruppi;
- WhatsApp: va utilizzato solo per comunicazioni urgenti, perché per ora non tutti i partecipanti al Coordinamento hanno attivato la piattaforma di messaggistica.

Sergio Primo Del Bello riporta gli esiti dell'autosondaggio lanciato su *Archiviando* nei giorni precedenti la riunione riguardo all'utilizzo di questa lista di discussione, sua diffusione e operatività: hanno risposto 9 utenti provenienti da 5 regioni.

Augusto Cherchi, considerando insufficiente la partecipazione al sondaggio, che rispecchia la difficoltà di utilizzo e diffusione del *forum*, propone per quello che riguarda la comunicazione di sviluppare gli strumenti già consolidati, e di approfondire la valutazione circa il migliore utilizzo della piattaforma offerta dal forum *Archiviando*.

Gruppo di lavoro – Normativa

Il Gruppo in questo momento risulta composto da Bruna La Sorda, Susanna Orefice, Sveva Pacifico e Silvia Trani.

Silvia Trani illustra a voce un documento riassuntivo delle proposte di lavoro elaborate finora.

Il Gruppo ha iniziato a individuare diverse norme di cui è fondamentale presidiare l'*iter* legislativo, la corretta applicazione ed eventuali ricorsi che si potrebbero intraprendere.

- 1- Codice contratti pubblici, con particolare attenzione alla deroga al principio della rotazione (Sveva Pacifico).
- 2- Legge 4/2013 e norma UNI 11536, cioè strumenti della professione: si propone di contattare Giovanni Michetti, relatore della norma UNI, per organizzare un incontro sul tema (da svolgersi indicativamente a metà gennaio 2015).

- 3- Repertorio delle competenze: a luglio è stata approvata la proposta della griglia relativa ai Beni culturali (Regione Lazio) comprendente la figura dell' Archivistica (inizialmente non contemplata); attualmente si sta lavorando per presentare una griglia che riguardi le attività relative alla gestione documentale e alla conservazione digitali; la proposta è che si predisponga una nuova griglia che entri nel repertorio delle nuove professioni (*digital data, digital curator, etc.*).
- 4- Legge 83/2014 - *Art bonus*: tra i punti controversi vi è il limite dei 40 anni dell'articolo 8 comma 1 (*Misure urgenti per favorire l'occupazione presso gli istituti e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica*): la norma risulta di fatto fortemente discriminante. Per approfondire l'analisi di questo tema si auspica una collaborazione con l'Associazione Bianchi Bandinelli (coinvolgimento diretto della socia Simona Turco), nonché la valutazione della possibilità di richiedere un parere legale. Si auspica inoltre di stabilire un contatto con l'associazione *Acta* (Professionisti del terziario avanzato). Sergio Primo Del Bello segnala le iniziative di Colap (Coordinamento libero associazioni professionali) con il quale ha contatti l'AIB.
- 5- Legge 110/2014 (*Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professionisti dei beni culturali, e istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti*): tenendo conto che nella modifica di legge è rimasto come referente per la stesura dei requisiti per l'iscrizione agli elenchi la conferenza Stato-Regioni, il gruppo di lavoro propone al Direttivo nazionale di presentarsi come referente per la figura dell'archivista alla suddetta conferenza.
- 6- *Spending Review*: monitorare l'impegno economico del Ministero e delle istituzioni archivistiche rispetto alla percentuale di liberi professionisti in occupazione.
- 7- Decreto di stabilità: sono da monitorare le norme che regolano il nuovo Regime dei minimi e la probabile crescita dei contributi INPS in Gestione separata. Dato l'avanzato stadio di *iter* parlamentare della legge, è fondamentale produrre in tempi rapidi un documento da sottoporre ai parlamentari con i quali l'ANAI è in contatto.
- 8- Circolare AGID 65/2014 (*Accreditamento dei soggetti pubblici e privati che svolgono attività di conservazione dei documenti informatici*): nella norma la formazione e le esperienze minime richieste per il responsabile del servizio di conservazione digitale non sono sufficientemente dettagliate (Laureato con esperienza di almeno 5 anni nel ruolo; in assenza di laurea esperienza in ruolo analogo di almeno 8 anni). È urgente intervenire perché sia riconosciuta la formazione archivistica fra i requisiti necessari.

Silvia Trani chiede informazioni sull'attività del Gruppo di lavoro sulla professione istituito a suo tempo e composto da Paola Carucci, Maria Guercio, Bruna La Sorda, Patrizia Luciani, Monica Martignon, Antonio Memoli, Silvia Trani, Stefano Vitali.

Augusto Cherchi risponde che, nei fatti, l'attività di quel Gruppo di lavoro si è poi sviluppata:

- nel contributo dato alla stesura della Norma UNI (seguito in particolare da Paola Carucci),
- nella stesura della bozza di Regolamento di iscrizione e delle attestazioni (a cura in particolare di Bruna La Sorda e Monica Martignon)
- nella partecipazione (di Silvia Trani) al tavolo di lavoro della Regione Lazio sul repertorio delle competenze.

In quanto Gruppo di lavoro strutturato, l'esperienza del GdL sulla professione si può considerare conclusa, mentre importante è dare seguito alle attività nel frattempo sviluppate.

Silvia Trani propone di coinvolgere la professoressa Maria Guercio per l'elaborazione di un documento sui temi della circolare AGID 65/2014. La proposta trova piena approvazione. Si propone di inserire nel gruppo di lavoro sulla normativa la socia Simona Turco, che accetta.

Gruppo di lavoro - Valutazione dei lavori archivistici

Il gruppo è composto da Francesca Capetta, Daniele Codebò, Susanna Maglietta e Lina Marzotti. Francesca Capetta presenta il documento elaborato dal gruppo in queste settimane (definizione del contesto e delle procedure).

Il cosiddetto *Tariffario Bonfiglio Dosio – Damiani (Lavori archivistici - seconda edizione. Regolamentazione per il settore dei liberi professionisti: requisiti scientifici, rapporti con la committenza, tariffe, 2004)* rimane il punto di riferimento, ma è sostanzialmente da aggiornare e integrare (dal punto di vista della individuazione e descrizione delle attività e dal punto di vista dei valori).

Un altro utile documento da tenere presente è quello elaborato dalla Sezione Piemonte e Valle d'Aosta (*Documento per la valutazione di lavori archivistici, 2012*), oltre ai mutamenti introdotti nel frattempo dalla pubblicazione della norma UNI 11536.

La ridefinizione d economico (compensi) verrà affrontato dopo il complessivo aggiornamento della griglia delle attività.

Il documento cercherà di aggiornare l'elenco delle attività in funzione dei cambiamenti degli aspetti e le competenze che hanno riguardato la professione archivistica negli ultimi 10 anni, e sarà concepito *ab origine* come un documento utile sia agli archivisti, sia ai committenti, sia alle istituzioni archivistiche, tutti soggetti direttamente coinvolti nel complesso mercato del lavoro archivistico.

Augusto Cherchi sottolinea che a suo avviso il "Tariffario" Bonfiglio Dosio – Damiani è ancora oggi un documento di grande importanza e autorevolezza per la qualificazione del lavoro archivistico, tuttavia è stato sostenuto dall'Associazione con scarsa determinazione rispetto alle critiche che veniva mosse di scarsa congruità dei parametri economici proposti. Questa volta sarà fondamentale che Associazione si adoperi perché il nuovo documento che verrà elaborato abbia ampia diffusione, e sia proposto con convinzione in tutte le sedi istituzionali, affinché possa essere percepito come un reale punto di riferimento per la corretta valutazione dei lavori archivistici. Il documento sarà organizzato in modo da permettere una definizione a livello di dettaglio delle singole attività e per quanto riguarda l'indicazione di parametri economici non proporrà tariffe rigide, ma piuttosto indicherà dei *range* (con la segnalazione dei minimi di compenso al di sotto dei quali non è credibile garantire l'esecuzione di interventi professionali).

A tal proposito Cherchi fa rilevare che nel documento ANAI Emilia Romagna inviato al Comune di Brisighella in relazione al bando per lavori archivistici pubblicato a novembre (*Procedura di selezione di un incarico per lo scarto e il riordino del materiale d'archivio tramite procedura comparativa pubblicato il 29 ottobre 2014 - prot. N. 7690*), frutto della collaborazione tra Coordinamento ALP, Direttivo nazionale e regionale, per la

prima volta (a quanto gli risulta) si sia indicato come riferimento dei corrispettivi economici il tariffario Dosio Bonfiglio - Damani.

Susanna Maglietta illustra brevemente l'esperienza maturata nell'elaborazione del documento della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta, prodotto per rispondere alle esigenze avvertite a livello locale a seguito dei cambiamenti intervenuti nel 2010 nella normativa regionale in materia di erogazione dei contributi per la realizzazione di interventi sugli archivi storici.

Susanna Orefice propone che siano indicati compensi massimi e minimi.

Lina Marzotti propone di riservare particolare attenzione alle unità di misura (tempi, livello di dettaglio, etc.).

È prevista la presentazione di una prima bozza strutturata del documento nella primavera 2015.

Varie ed eventuali

Attività del Coordinamento precari beni culturali

Simona Turco, socia Juniores e componente del Coordinamento precari beni culturali, chiede quale sia la posizione dell'ANAI rispetto alla manifestazione del 29 novembre p.v. "Cultura è lavoro. Il lavoro si paga. Basta gratis" organizzata da ANA.

Augusto Cherchi risponde che il Direttivo ANAI non ha ancora assunto una posizione autonoma in quanto punta a una adesione alla manifestazione sotto la sigla del Coordinamento MAB - Musei Archivi Biblioteche — Professionisti del patrimonio culturale, costituito insieme a AIB e ICOM Italia.

[NdR: successivamente, il 24 novembre, MAB ha comunicato l'adesione alla manifestazione e ha partecipato con una delegazione in piazza del Pantheon]

Simona Turco illustra l'attività svolta dal "Coordinamento precari beni culturali". L'attività è incentrata sui seguenti punti:

- Censimento professionale. L'iniziativa è partita da un'audizione di alcuni componenti del Coordinamento con l'ex ministro Bray, dalla quale è scaturita l'idea di censire gli operatori in regime libero professionale o a progetto operanti presso il MIBACT. Non avendo avuto seguito la richiesta al ministro che fosse condotta direttamente dall'interno del ministero, è quindi partito l'autocensimento dei Precari beni culturali sostenuto logisticamente dall'Associazione Bianchi Bandinelli. La campagna di rilevamento conta circa 800 adesioni.

I dati maggiormente rilevanti sono che gran parte dei partecipanti sono archivisti, che il 45% ha titoli post-laurea (alta professionalità e formazione), e che l'età media è alta (30-40 anni).

Dal punto di vista numerico si fa rilevare che nel 2008 il Ministero censì i propri collaboratori in circa 3.000 unità (presumibili perché i dati effettivi non sono mai stati resi noti); in questi anni il numero dei collaboratori è diminuito pari a circa 1/3 rispetto al numero dei professionisti impegnati fino al 2008.

I risultati dell'autocensimento saranno presentati a gennaio del 2015 durante il convegno sulle professioni dei beni culturali organizzato dall'Associazione Bianchi Bandinelli.

- È stata organizzata una raccolta firme contro l'Art Bonus, nello specifico in riferimento all'art. 8 comma 1 sul limite di età 40 anni, che è in contrasto con la legislazione italiana (art. 3, comma 6, L. 15 maggio 1997 n. 127; DL 9 luglio 2003 n. 216) e con le normative europee (Trattato di Amsterdam, art. 13; Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, Nizza 2000; direttiva 2000/43; direttiva 2000/78). Anche i Precari beni culturali ravvisano la necessità di un'azione legale contro tale articolo, ma non avendo disponibilità finanziaria, non possono contare su una consulenza legale che garantisca lo specifico supporto giuridico.
- Riguardo al punto del limite di età del DL 83/2014 è stato interpellato Marianna Madia ministro della Semplificazione e Pubblica amministrazione.
- Si propone di contattare il coordinatore di CGIL Funzione pubblica Claudio Meloni (MIBACT), per avere un supporto più rappresentativo a livello contrattuale.

Comunicazione

Si prevede di approfondire puntualmente il tema della comunicazione esterna al Coordinamento. Alla segreteria viene dato mandato di provvedere a diramare comunicati e documenti approvati.

La riunione è chiusa alle ore 21.

*a cura della segreteria
Daniele Codebò, Alessandra Tomassetti*